



Aprire l'Ufficio Parrocchiale

Sommario:

<i>Aprire l'Ufficio Parrocchiale</i>	1
<i>Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono - Presentazione</i>	1 - 2
<i>Avvento, tempo di attesa del ritorno finale</i>	3
<i>Associazione Parrocchiale "ho trovato un amico"</i>	4
<i>Orario Ufficio Parrocchiale</i>	4

Cari parrocchiani, con il 1° dicembre apre, nei locali dell'ex canonica, l'ufficio parrocchiale.

Un luogo di incontro e di accoglienza dove, in orari stabiliti, che troverete in quarta pagina, per garantire sempre la presenza ed evitare "viaggi a vuoto", sarà presente il parroco e alcuni collaboratori volontari.

L'orario fisso, oltre a garantire come già detto la presenza, permetterà anche al parroco di poter effettuare le visite alle persone malate.

La presenza dei collaboratori aiuterà a mantene-

re costante questa presenza anche qualora, per urgenze pastorali o durante le benedizioni, il parroco non possa essere presente.

L'apertura dell'ufficio parrocchiale vuol favorire l'incontro tra il parroco e coloro che sentono la necessità di un colloquio, ma anche, e soprattutto per le confessioni, non essendoci purtroppo più la possibilità di farle durante la S. Messa.

L'ufficio, grazie alla presenza dei collaboratori, servirà anche la comunità per ciò che riguarda la richiesta di certificati, per segnare le intenzioni per

le SS. Messe e per quant'altro possa essere utile a livello pastorale.

Siamo comunque in fase di sperimentazione ed ogni critica o consiglio è ben accetto, l'importante è che venga fatto nelle sedi e con le persone opportune altrimenti diventerebbero sterili chiacchiere da bar che, come dice Papa Francesco, sono solo dannose per chi le fa e per la Chiesa.

Sperando di far cosa gradita alla comunità, vi benedico e auguro a ciascuno di noi un buon cammino di Avvento.

Don Claudio

Prossimi appuntamenti

- 4 Dicembre: adorazione eucaristica
- 8 Dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione
- 14 Dicembre: Incontro genitori II media
- 17 Dicembre: III incontro Vescovo - giovani
- 19 Dicembre: Incontro catechisti
- 20 Dicembre: Ultimo giorno di catechismo e Cena degli Auguri

Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono - Presentazione

Risuonerà ancora nel cuore del prossimo Avvento la parola potente dell'Apostolo Paolo: «Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete gra-

zie» (1Ts 5,16-18).

Un invito che appare paradossale oggi, in un mondo così segnato da contraddizioni e violen-

ze; ma non era in effetti molto più pacifico il mondo antico, in cui Gesù venne alla luce. Noi riascolteremo nella notte di Natale le parole degli Angeli: «Gloria a Dio nel

Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono - Presentazione

Continua da pag. 1



più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14). La “grande gioia” che essi proclamano ai pastori poteva certamente sembrare fuori luogo nella Palestina, già allora segnata da odio e contrapposizioni; tuttavia i pastori accolgono il messaggio e si muovono ad incontrare il bambino, sanno gustare quella gioia sorprendente.

Sapremo muoverci noi in questo Avvento incontro alla venuta di Cristo? Sapremo accogliere quella gioia che Lui solo ci offre, e che ci è stata richiamata da Papa Francesco nell’*Evangelii gaudium*? Sapremo noi stessi diventare evangelizzatori, annunciatori?

Ci rendiamo conto che si tratta, nella sua profondità, di un problema di discernimento, di riconoscimento. Tra i segnali contraddittori e confusi, lo Spirito Santo invita a riconoscere la rotta tracciata da Dio. In quello che potrebbe apparire, ad uno sguardo distratto o pessimista, un campo pieno di erbe cattive, lo Spirito aiuta a riconoscere il grano buono, il Regno di Dio che cresce.

È il percorso che la Chiesa di tutto il mondo sta intraprendendo, come è avvenuto nella recente sessione straordinaria del Sinodo dei Vescovi dedicato ad affrontare le «Sfide pastorali della famiglia nel contesto dell’evangelizzazione»; è il percorso che anche la Chiesa che è in Italia ha già intrapreso, avviandosi alla celebrazione del Convegno ecclesiale di Firenze, orientato a riscoprire in Cristo la cifra sintetica del nuovo umanesimo, nella convinzione che sia possibile anche nel nostro tempo ritrovare le coordinate dell’essere uomini e donne “a immagine di Dio”.

Ancora una volta è la parola forte dell’Apostolo a indicare la via: «Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono» (1Ts 5,21). Nella lettera ai Tessalonicesi l’invito è rivolto a una comunità che correva il rischio di “spegnere lo Spirito” e “disprezzare le profezie”: forse per paura della novità, forse anche per una ragionevole diffidenza verso eccessi già verificatisi. L’Apostolo invita a ritrovare fiducia e fermezza: il discer-

nimento dei credenti, riuniti nel nome di Cristo, non ha barriere preventive; ogni elemento può essere valutato, nella convinzione che sia possibile discernere e mantenere solo ciò che è buono. In queste parole di Paolo troviamo un messaggio sintetico e pregnante, capace di accompagnare le nostre comunità verso un’azione pastorale coraggiosa, aperta all’incontro e al dialogo con ogni realtà, eppure consapevole della propria singolare identità, che porta ad astenersi «da ogni specie di male» (cf. 1Ts 5,19-22).

Il sussidio offre, come di consueto, un quadro di riferimento biblico-liturgico, quest’anno declinato in chiave antropologica, in sintonia con il prossimo convegno ecclesiale di Firenze; propone inoltre preziose indicazioni liturgico-pastorali per celebrare in nobile semplicità, secondo l’autentico spirito della liturgia e poter così riscoprirne la bellezza evangelizzante (cf. *Evangelii Gaudium*, 24).

Il sussidio presenta anche una serie di suggerimenti

Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono - Presentazione

Continua da pag. 2

menti per l'evangelizzazione: per la catechesi, per la vita familiare, per vivere la carità. Il tutto è reso disponibile nella ormai consueta versione informatica: una Chiesa aperta e accogliente sa valorizzare le

risorse tecnologiche del mondo attuale per metterle al servizio del Vangelo e della promozione autentica dell'umano.

Invoco su tutti la benedizione del Signore e il dono generoso dello Spi

rito di discernimento e di gioia: la gioia del Vangelo, possibile anche per noi, oggi.

Nunzio Galantino
Segretario Generale

Avvento, tempo di attesa del ritorno finale

Continua da pag. 1

Domenica 23 Novembre, Solennità di Cristo Re, tutta la comunità si è incontrata alle 9.30 nel teatrino "Don Amedeo" per ascoltare Padre Sandro Barlone dei Gesuiti di Roma durante un incontro in preparazione all'imminente avvento.

Questo periodo liturgico è un tempo di attesa del ritorno finale; il termine *avvento* viene dal latino *adventus*, venuta e dal greco *parusia*, venuta gloriosa, quella della fine dei tempi ed in questo senso è una *epifania*, manifestazione, arrivo del Dio.

Anticamente il 25 Dicembre era la festa della vittoria del dio sole e la festa ebraica delle luci (*hanukkah*). Ippolito di Roma nel 200 dC fu il primo a stabilire che la nascita di Gesù era da datarsi al 25 Dicembre.

Nelle letture della prima domenica di Avvento ascolteremo che Gesù realizzò le promesse antiche nella prospettiva che va verso un compimento di pienezza e questo è un messaggio di speranza.

Il cristiano resta vigilante sapendo che il Signore viene e vive in questa tensione, *Maranathà*, Vieni Signore Gesù!

Il Dio giudice è in realtà un giudice benevolo, schierato con i "senza diritti": orfani, vedove...

Tre sono i personaggi che segnano l'Avvento: Giovanni Battista, Maria e Giuseppe.

Giovanni è *l'araldo*, colui che annuncia l'arrivo del Re, richiama ad una sincerità di vita, presentandosi lui stesso come una persona che vive dell'essenziale, come una persona onesta che indica ai

suoi discepoli chi è il vero Salvatore, Gesù.

Un amore possessivo rischia di impedire lo sviluppo umano, professionale dell'altro (spesso i genitori decidono il futuro formativo e lavorativo dei figli senza guardare alle loro vere ambizioni); il ricatto morale ("Fallo per me!", "Fallo per la mamma!") non serve a nulla! è utile invece far capire all'altro la ragione dei propri consigli e aiutarlo a crescere...

Il rapporto con Dio serve a sanare i rapporti con gli altri, la propria affettività!

Nella terza domenica di avvento ci viene presentato Giovanni come "testimone intelligente" "*Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?*"

L'avvento ci ricorda che

abbiamo un solo Signore.

La nostra è una religione non da servi ma da figli (come ascolteremo nella seconda lettura del 1° Gennaio, solennità di Maria Santissima Madre di Dio), da qui le parole del *Padre nostro*..

Un'altra figura a cui abbiamo accennato è quella di **Giuseppe**, lo sposo di Maria che vaglia la sua fede (vd. iconografia orientale della natività, dove S. Giuseppe è rappresentato "distaccato" da Maria e Gesù), attraverso il dubbio mette alla prova la fede.

La dinamica del dubbio vale sia per il rapporto con Dio che negli affetti e ci aiuta a crescere ogni giorno in questi rapporti.

Elena Falomi

Associazione Parrocchiale "ho trovato un amico"



Nell' Ottobre 2013 nasceva per volere di alcune persone e dell'allora parroco Don Silvano, l'associazione parrocchiale "ho trovato un amico" con la finalità di essere d'aiuto ad alcune famiglie indigenti della nostra parrocchia, i "pievaioli" come ci piace affettuosamente chiamare.

Con l'aiuto del Signore e grazie al buon cuore di molte persone, oggi ad un anno dalla sua nascita l'Associazione conta 95 soci, che, con la loro libera quota mensile, contribuiscono ai bisogni di 11 famiglie.

I contributi permettono di acquistare e consegnare mensilmente, mantenendo il massimo della riservatezza, buoni alimentari spendibili presso alcuni supermarket della zona .

Purtroppo le famiglie in difficoltà sono in continuo aumento e la nostra Associazione ha bisogno di nuove adesioni che permettano di far fronte alle continue richieste di aiuto che da più parti provengono.

Ci auguriamo che il Signore tocchi i cuori di tante altre persone che con il loro modesto contributo mensile possono aiutarci ad aiutare nuove famiglie.

Chi vuole diventare "uno di noi" e per ulteriori informazioni, può rivolgersi al parroco Don Claudio.

Perché.....non aderisci anche tu? basta rinunciare a qualche caffè, pensaci!!!

Claudio Giardini



ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

LUNEDI	9.30 - 12.00	16.00 - 18.00
MARTEDI	CHIUSO	16.00 - 18.00
MERCOLEDI	9.30 - 12.00	CHIUSO
GIOVEDI	CHIUSO	16.00 - 18.00
VENERDI	CHIUSO	CHIUSO
SABATO	9.30 - 12.00	CHIUSO